

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
VIII	Il Resto del Carlino	18/03/2017	<i>BREVI - POCA ACQUA SI ANTICIPA LA STAGIONE IRRIGUA</i>	2
15	Corriere di Siena e della Provincia	18/03/2017	<i>STAGGIA : INIZIATI I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E MESSA, IN SICUREZZA, DELL'ARGINE DEL TORRENTE</i>	3
47	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	18/03/2017	<i>SCARSE PRECIPITAZIONI PARTE L'IRRIGAZIONE</i>	4
27	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	18/03/2017	<i>CELANO, FOSSI PULITI A STRADA 12 RACCOLTI QUINTALI DI RIFIUTI</i>	5
21	La Nazione - Ed. Pistoia	18/03/2017	<i>CIOCCOLATA & PADULE UN FINE SETTIMANA RICCO DI TANTI EVENTI</i>	6
12	La Voce di Mantova	18/03/2017	<i>LIBERTY MANTOVANO TUTTO DA RISCOPRIRE</i>	7
15	La Voce di Mantova	18/03/2017	<i>CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO, UN GIOIELLO RISCOPERTO PER LA CITTA'</i>	8
29	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	18/03/2017	<i>VIA ALLE MISURE ARTI SICCA' AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	9
15	In Folio	17/03/2017	<i>LEGAMBIENTE RILANCIA I FONTANILI</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agromagazine.it	18/03/2017	<i>UNA BUFALA IN RISAIA: LO SPRECO DELLACQUA</i>	11
	Meteoweb.eu	18/03/2017	<i>GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: MERCOLEDI' ALLA CAMERA LA CONFERENZA NAZIONALE DELLE ACQUE D'ITALIA</i>	12
	Terremarsicane.it	18/03/2017	<i>CELANO, AGRICOLTURA E AMBIENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE</i>	13

Poca acqua, si anticipa la stagione irrigua

E' piovuto poco nel 2017 e la stagione irrigua parte in anticipo. Lo spiegano dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, che ha già messo in funzione le pompe che alimentano le reti di distribuzione dell'acqua nella zona tra il Cer e la via Emilia.

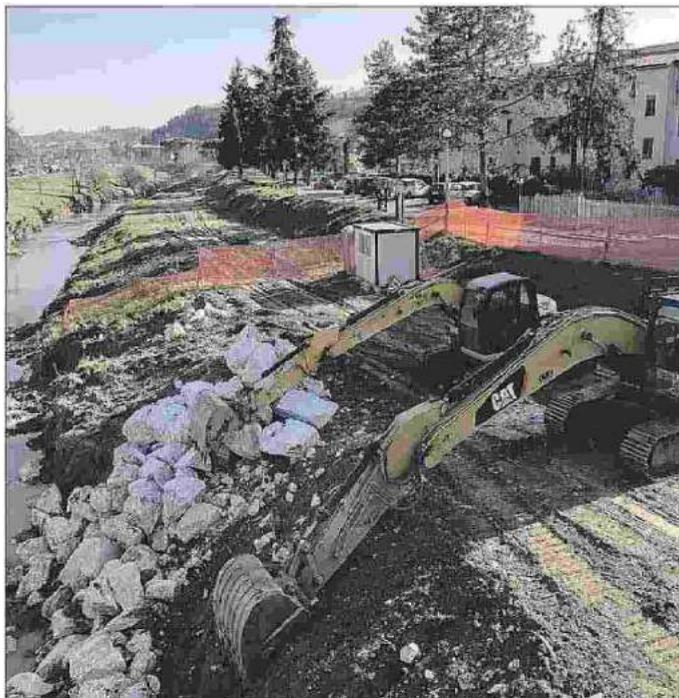


Poggibonsi Andranno avanti tutto l'anno per completare le opere che interessano l'intero territorio

Staggia: iniziati i lavori di consolidamento e messa in sicurezza dell'argine del torrente

► POGGIBONSI

“Poggibonsi è stata liberata”: parafrasando la nota canzone scritta da Franco Battiato per Milva, la città è in fermento e con i grandi lavori di rifacimento che comprendono un po' tutti i quartieri, Poggibonsi si sta “liberando” delle varie sfaccettature di cui era nel tempo come rimasta prigioniera e si rifà bella. A risentirne per primi i cittadini, che mostrano tutta la loro gratitudine. Sul torrente Staggia, che divide in due la città, che collega due tra i più popolosi quartieri, quello della Girata dei preti e il Borgaccio, polmone verde al centro di Poggibonsi, fervono i lavori di consolidamento e messa in sicurezza dell'argine, praticamente si sostituiscono le pietre vecchie che stavano rotolando giù in nell'acqua quindi non più adatte a proteggere il letto del torrente, specie nei tempi delle piogge estese, con quelle nuove che offrono maggiore garanzia di stabilità e sicurezza. I lavori, appaltati dal consorzio di bonifica numero 3 Medio Valdarno, secondo un accordo con quadro di lavori di manutenzione lungo il reticolo idrografico Valdelsa andranno avanti per tutto l'anno, fan-



Lavori in corso Vengono prima di tutto sostituite le pietre vecchie che stavano rotolando nell'acqua e perciò non più adatte a proteggere le sponde

no sapere gli appaltatori. Sempre sotto l'occhio attento del cittadino. Dal ponte possono “controllare al meglio” i lavori sul torrente Staggia: difatti, ogni giorno sono sempre di più le persone dedite questo gradito passatempo. Il torrente Staggia è totalmente senese: nasce infatti in provincia di Siena, in località castagno, e dopo essersi snodato per un percor-

so lungo 28 chilometri, proprio a Poggibonsi si getta nel fiume Elsa. Proprio a Poggibonsi viene monitorato il livello delle acque viene monitorato, con molto rigore, sul ponte Campidoglio-Salceto dai volontari della Protezione civile della Misericordia di Poggibonsi con il contributo del Cevot e il patrocinio del Comune.

Luciano Gianni



CONSORZIO DI BONIFICA

Scarse precipitazioni parte l'irrigazione

Attivazione delle pompe, riempimento degli invasi
«Reagire con tempestività alle anomalie climatiche»

LUGO

In anticipo rispetto al periodo abituale, il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha dato avvio alla stagione irrigua 2017. Sono già stati messi in funzione i gruppi di pompaggio che alimentano le reti distributive tra il Cer (Canale emiliano romagnolo) e la via Emilia, nonché l'impianto di Mandriole. Sono già state, inoltre, attivate le principali derivazioni dal Cer o dal Canale di bonifica in destra di Reno per l'alimentazione dei canali di scolo adibiti alla funzione accessoria di adduttori per la distribuzione idrica alle aziende agricole del comprensorio di pianura. Nel distretto collinare e montano è, invece, in corso il riempimento degli invasi, allo scopo di costituire una riserva d'acqua per irrigazione da utilizzare nei momenti in cui i corsi d'acqua naturali non potranno soddisfare il fabbisogno idrico delle colture. A oggi nei laghetti collinari sono stati invasati due milioni di metri cubi d'acqua.

Siccità

L'anticipo dell'avvio della stagione irrigua è dovuto all'andamento stagionale siccitoso dei primi due mesi dell'anno. Dalle registrazioni del pluviometro installato nella sede del Consorzio risultano precipitazioni di 28,5 mm, ben al di sotto della media degli ultimi 10 anni, che si è attestata sui 48 mm. Altrettanto ano-



Il Cer a Villa San Martino

malo è il dato della temperatura che, in febbraio, è risultata di circa 2-3 gradi superiore al valore medio del periodo. C'è quindi da attendersi che venga superato a fine anno il volume distribuito complessivamente nel 2016, che nel solo distretto di pianura del Consorzio è stato di 47 milioni di metri cubi.

CLIMA, DATI SORPRENDENTI

Pioggia ben al di sotto della media degli ultimi dieci anni

La temperatura risulta di circa 2-3 gradi superiore al periodo

Impianti al lavoro

«Alle anomalie climatiche, che ormai si ripetono a intervalli di frequenza sempre più brevi, occorre reagire con la massima tempestività per evitare che esse si ripercuotano sul comparto produttivo primario – afferma in proposito il presidente del Consorzio di bonifica, Alberto Asioli –. Ciò è possibile grazie agli sforzi del Consorzio che, nel periodo di interruzione dell'attività irrigua si è prodigato per assicurare la piena funzionalità sia degli impianti sia dei vettori irrigui in vista della ripresa della stagione, con una serie di importanti interventi di ammodernamento e consolidamento del patrimonio di opere in gestione all'ente».

BONIFICA NEL FUCINO

Celano, fossi puliti a Strada 12 Raccolti quintali di rifiuti

► CELANO

Interventi di pulizia lungo i fossi di Strada 12 nel Fucino sono stati portati a termine dal Consorzio di bonifica, su iniziativa dell'assessore alle Politiche agricole del Comune di Celano, **Domenico Fidanza**. Sono stati puliti circa sette chilometri di fossi, dove nel tempo erano stati abbandonati quintali di rifiuti di ogni genere. «I lavori di ripulitura dei fossi», afferma l'assessore Fidanza, «sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica in ossequio al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso dicembre con il

Comune di Celano. Con questo ulteriore importante intervento l'amministrazione **Santilli**, dando seguito alla già manifestata sensibilità in materia ambientale, conferma come la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile siano elementi decisivi e strategici per lo sviluppo delle comunità e del miglioramento della qualità della vita. L'agricoltura si conferma tra le attività produttive principali, settore trainante che ha necessità di sostegno e di interventi concreti che passano anche attraverso il miglioramento della viabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONSUMMANO

Cioccolata & Padule Un fine settimana ricco di tanti eventi

UN FINE settimana ricco di eventi per tutti i gusti a Monsummano e tutti gratuiti. Da oggi e fino a domani torna l'appuntamento per i più golosi con la rassegna «Cioccolato e dintorni», organizzato dal Comune con la società Eventiamo Group, che dalle 10 alle 20 si terrà in piazza Giusti, dove saranno presenti stand dedicati al cacao e attrazioni per tutti, oltre ad uno speciale omaggio alla tradizionale festa di San Patrizio, patrono dell'Irlanda, che si festeggia il 17 marzo. Sempre stamani, a Cintolese invece, alla scuola Donati si terrà un nuovo appuntamento con «Una pagina dopo l'altra. Animazione teatrale alla lettura» con gli attori dell'associazione Mimesis che introdurranno i bambini in un mondo fantastico di «Storie naturali». Nel pomeriggio invece, dalle 15 alle 18, proseguono le visite e le escursioni sul territorio organizzate dal Museo della città e del territorio, in collaborazione col Centro Rdp Padule di Fucecchio. L'appuntamento di oggi è all'area Righetti del Padule di Fucecchio, la parte più settentrionale della riserva naturale del Padule di Fucecchio conservata grazie alle cure dell'ingegner Gaetano Righetti e poi dal Consorzio di bonifica, che ne ha acquisito la proprietà. Nell'Area Righetti sono anche presenti due piccole colonie riproduttive di aironi e cormorani i cui pulcini è possibile vedere a distanza dai ue osservatori. Per informazioni e prenotazioni: 0573 84540. Domani invece, sempre dalle 15 alle 18, si terrà una escursione con caccia al tesoro fotografica botanica per famiglie al Colle di Monsummano. Il ritrovo è alle 15 al museo della città e del territorio di Monsummano Terme.



VISITA AL CONSORZIO DI BONIFICA

Liberty mantovano tutto da riscoprire

MANTOVA Un gioiello, riscoperto, nella città di Mantova. È quanto emerso dalla visita della Società di Palazzo Ducale, la più antica associazione non-profit italiana impegnata nel settore dei beni culturali, alla sede mantovana del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po.

Là dove c'era il ghetto di Mantova, l'ingegner **Pietro Pioner** – illustre bonificatore nel 1912 – ebbe l'incarico di costruire la sede del Consorzio; lo stesso ingegnere che

aveva introdotto macchinari moderni negli impianti idrovori tutt'oggi utilizzati.

Una delegazione di trenta persone dell'associazione accompagnate dall'architetto **Sebastiano Bertoni** ha potuto visitare la sede in via Spagnoli. Nel palazzo liberty spiccano due sale meravigliose: quella affrescata del consiglio dei delegati, quindi la biblioteca, interamente rivestita in noce nazionale contenente volumi d'epoca. Di notevole rilievo la scala a giorno, e i busti in

bronzo del primo presidente (marchese **Capiluppi**) e del primo direttore (il noto ingegnere lombardo **Luigi Villoresi**. «Questa visita ci ha dato la soddisfazione di poter mostrare a persone qualificate l'interessante palazzina dove, ancora oggi, il consorzio è attivo, portando avanti l'attività della bonifica idraulica per la salvaguardia della comunità nell'area di competenza» osserva il presidente del Consorzio **Ada Giorgi**, e auspica altre occasioni d'incontro.



La visita della società del Ducale



Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, un gioiello riscoperto per la città

Visita guidata nella sede di via Spagnoli, effettuata dalla Società di Palazzo Ducale per riscoprirne le bellezze

MANTOVA Un gioiello riscoperto nella città dei Gonzaga. È quanto emerso dalla visita effettuata dalla Società di Palazzo Ducale, la più antica associazione non-profit italiana impegnata nel settore dei beni culturali, nella sede mantovana del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. Dove c'era il ghetto di Mantova, l'ingegner Pietro Ploner - illustre bonificatore dei primi del secolo - ebbe l'incarico di costruire la sede del Consorzio di Bonifica, oggi Terre dei Gonzaga in Destra Po. Lo stesso ingegnere che aveva introdotto macchinari e tecnologie

moderne negli impianti idrovori delle antiche bonifiche mantovane, tutt'oggi utilizzati e strategici. Una delegazione di trenta persone dell'associazione accompagnate dall'architetto **Sebastiano Bertoni** ha visitato la sede della bonifica in via Spagnoli, progettata da Ploner nel 1912 e costruita tra il palazzo della Camera di Commercio e la Rotonda di San Lorenzo, dando inizio così al recupero di un'area centrale per la città. La bellezza di questo palazzo, con preziosi richiami Liberty, è degna dei numerosi gioielli architettonici mantovani. Spiccano, infatti,

due sale meravigliose: la sala del consiglio dei delegati, affrescata nel soffitto e con gli stemmi dei Comuni mantovani; quindi la biblioteca, interamente rivestita in noce nazionale contenente volumi d'epoca che offre una sensazione di storicità. Di notevole rilievo la scala a giorno, con impressionanti gradini ed alzate in marmo botticino incastrati ed autoportanti, nonché una rara balaustra in ferro battuto forgiata con un elegante motivo liberty, oltre che ai busti in bronzo del primo presidente (marchese Capiluppi) e del pri-

mo direttore (il noto ingegnere lombardo Luigi Villoresi, cui si devono opere grandiose per la lotta "all'aridità dei campi" in tutta la Lombardia). «Questa visita ci ha dato la soddisfazione di poter mostrare a persone qualificate l'interessante palazzina dove, ancora oggi, l'amministrazione ed i dipendenti del consorzio lavorano per l'interesse pubblico portando avanti l'attività della bonifica idraulica per la salvaguardia della comunità nel comprensorio di competenza», ha osservato il presidente del Consorzio di Bonifica, **Ada Giorgi**, che auspica altre occasioni di incontro. (loren)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Via alle misure anti siccità al Consorzio di bonifica

Lettere indirizzate alle associazioni di categorie e ai centri agricoli autorizzati
Chiesti l'anticipo della stagione irrigua e la rimozione delle canalette inutilizzate

Il presidente del consorzio di bonifica Cellina Meduna, Ezio Cesaratto si è incontrato con il consiglio dei delegati dell'ente stesso al quale è stato tracciato il bilancio positivo dei sei incontri svoltisi sul territorio di competenza.

Nel corso degli stessi è stato descritto il quadro generale del Consorzio, si è parlato della situazione irrigua per il 2017 con le possibili difficoltà, dei programmi futuri dell'ente consorziale legati al nuovo bando stabilito dal piano irriguo nazionale e degli interventi di difesa idraulica e tutela del territorio della bassa pordenonese.

Durante gli incontri, ai quali oltre al presidente Cesaratto hanno partecipato per il Cellina Meduna il direttore generale Nino Aprilis e il direttore tecnico Massimiliano Zanet, sono emerse domande e richieste dei consorziati, fra le quali la richiesta di anticipazione dell'inizio della stagione irrigua, la rimozione delle canalette ormai non più utilizzate, la segnalazione poi dei danni provocati dalle nutrie sulle sponde dei canali.

Con il consiglio dei delegati è

Dalla Regione arrivano 500 mila euro per la manutenzione del bacino di Ravedis

La giunta regionale ha affidato per un anno al Consorzio di bonifica Cellina Meduna la gestione e la manutenzione del bacino di laminazione di Ravedis, sul torrente Cellina, a Montereale Valcellina e ha destinato 500 mila euro per lavori atti a garantire la regolazione del deflusso delle acque di piena. Il bacino di Ravedis è stato realizzato a breve distanza dallo sbocco in pianura del torrente, a seguito dei disastrosi eventi alluvionali che interessarono il Friuli nel 1965 e nel 1966. I lavori di realizzazione si sono protratti per decenni e conclusi nel 2014. Lo sbarramento costituisce uno dei punti cardine del Piano per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza, redatto dall'Autorità di bacino e predisposto dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, in collaborazione con la Protezione civile, e adottato dalla Giunta regionale. Le attività prevedono, tra l'altro, la sorveglianza e la guardiania continue dell'impianto.

stato quindi affrontato il problema dell'attuale situazione siccitosa e degli eventuali sviluppi alla luce anche del monitoraggio degli invasi da parte dell'autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione. «A tal riguardo - riferisce il presidente del consorzio di bonifica Cellina Meduna - Cesaratto, inviere-

mo alle associazioni di categoria e ai centri agricoli autorizzati, le disposizioni suggerite dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, proposte per la gestione proattiva delle situazioni di carenza idrica».

Queste si concretizzano nell'attivazione del mondo agricolo sui possibili imminenti scenari di carenza idrica per orien-

tare più consapevolmente la gestione dell'attività agricola; nello sviluppo da parte dei consorzi di un piano emergenziale di gestione del servizio irriguo in esito alla possibile riduzione delle competenze; l'individuazione di modalità, accorgimenti e dispositivi per limitare lo svasso dai serbatoi artificiali funzionalmente a un accumulo di volumi idrici da utilizzare in estate. Cesaratto ha, poi, parlato della situazione degli invasi sul Cellina e sul Meduna, della riorganizzazione del personale dell'ente consorziale, con un primo distacco di due unità al Consorzio Bassa Friulana per la durata di un anno e dell'anticipazione della stagione irrigua.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL FATTO L'associazione ambientalista, in collaborazione con diversi enti, al centro di un progetto che mira a riqualificare e bonificare le sorgenti spontanee che vanno dal Ticino all'Adda

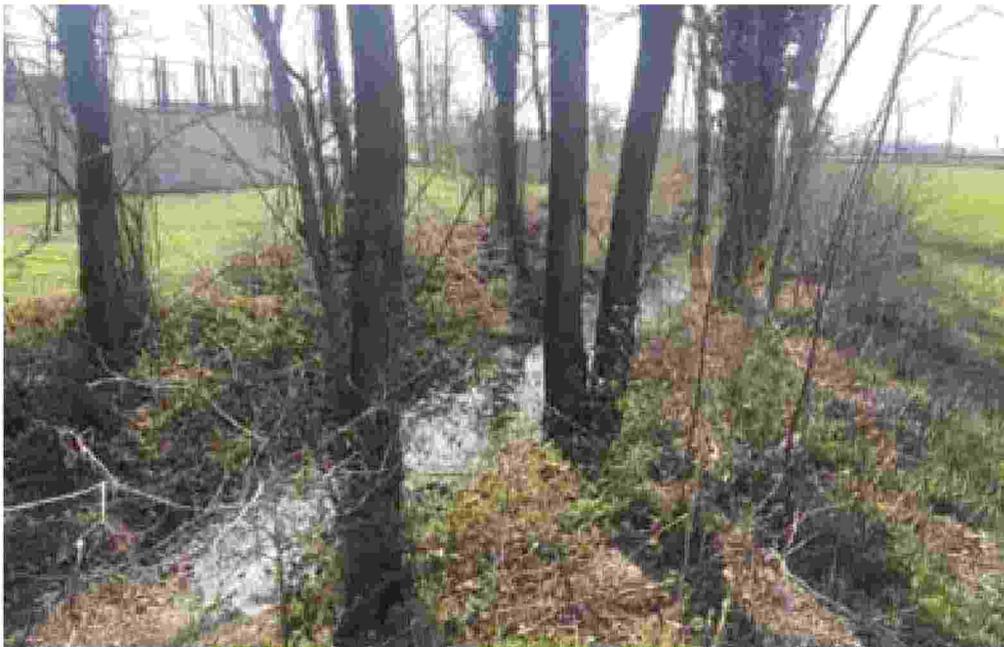
Legambiente rilancia i **FONTANILI**

La sezione lombarda di Legambiente è decisa a riqualificare alcuni dei fontanili della periferia est di Milano e tra questi, naturalmente, rientrano anche quelli dislocati a Peschiera Borromeo. Il programma prevede la collaborazione di diversi enti, tra cui il consorzio di bonifica est Ticino Villoresi, che coordinerà gli altri componenti di questa partnership, l'università di Milano, l'istituto di ricerca sulle acque e, ovviamente, Legambiente. «Il progetto è ambizioso e lungo perché comprende più fasi», spiega Lorenzo Baio, membro dell'associazione ambientalista e responsabile dell'iniziativa. «Abbiamo

effettuato insieme alle altre parti uno studio molto complesso, conclusosi nel 2015, col quale è stata effettuata la mappatura di circa cento fontanili nell'area che va dal Ticino fino all'Adda, cercando di capire se queste sorgenti spontanee potessero creare una rete ecologica diffusa per lo spostamento di flora e fauna, quella che noi chiamiamo "infrastruttura verde". Fortunatamente i risultati sono stati ottimi ed è stato individuato nell'area tra Vignate, Peschiera Borromeo, Pantigliate, Rodano e Liscate il punto giusto per iniziare a riqualificare questo complesso ecologico. Fino ad ora si è cercato di capire quali fossero

gli interventi giusti da apportare, la maggior parte dei quali sono delicate operazioni idrauliche, compiendo numerosi sondaggi e sopralluoghi. «La prima fase è stata molto lunga, ma da qualche giorno si è potuto finalmente passare alle valutazioni che porteranno all'inizio della parte pratica del nostro progetto», conclude Baio. Questa iniziativa ha dato anche l'opportunità ai volontari di Legambiente di inserirsi nelle comunità dei paesi coinvolti, organizzando eventi di partecipazione cittadina mirati per esempio alla pulizia dei fontanili o anche soltanto alla sensibilizzazione degli abitanti alla cura degli spazi verdi.

Mattia Rigodanza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Privacy Policy](#)

Q Search    

Gianfranco Quaglia
Caffè amaro per gli agricoltori:
servono 3 litri di latte per una
tazzina 

AGROMAGAZINE
l'informazione agroalimentare

Giorgio Ferrero
Battaglia di retroguardia contro i
dazi per il riso serve l'etichettatura 

HOME RISO&CEREALI ENOLOGIA CASEARIO ZOOTECNIA FLORICOLTURA ORTOFRUTTA AVVISI NAVIGANTI

MEMORIA&FUTURO NOTIZIE DALLA RISAIA 150° DEL CANALE CAVOUR FINESTRA SUL BANCO AMBIENTE VIDEO LE ANALISI

Una bufala in risaia: lo spreco dell'acqua

di Gianfranco Quaglia



Viviamo nell'epoca delle fake news, le notizie false, della post verità più credibile della verità stessa. Della over the top, ossia dell'esagerazione. Delle bufale, in altre parole delle bugie che superano il senso critico e sono accettate come riferimento incontestabile. Insomma, è difficile distinguere il fasullo dall'autentico. Non solo in politica, ma anche nella vita quotidiana, soprattutto sul web, tanto che anche in Italia è stata presentata una proposta di legge contro le bufale, quelle che corrono in rete, con tanto di sanzioni pecuniarie.

E a proposito di bufale, un mantra che circola ormai da anni nel settore agroalimentare riguarda l'utilizzo delle risorse idriche. In Piemonte e Lombardia, fra pochi giorni, si assisterà alla sommersione delle risaie e si riaccenderà il dibattito sull'uso e lo spreco dell'acqua per coltivare il riso sia in sommersione tradizionale sia in asciutta con le successive bagnature. Il tema delle fake news sulle risorse idriche in agricoltura è stato sollevato con forza da Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) intervenuto nel Veronese alla cerimonia per l'avvio della stagione dell'irrigazione. "Nel tempo delle bufale mediatiche - ha detto - non si può accettare il confronto a partire dall'affermazione che l'agricoltura consumi troppa acqua. Innanzitutto non è vero e poi nei campi la risorsa idrica è usata, non consumata. Infine la percentuale va contestualizzata calcolando i benefici sociali e ambientali arrecati, come sta facendo uno studio dell'Università di Padova che offre un'interpretazione più completa del concetto di impronta idrica".

Insomma, la water footprint non è una parola cattiva, neppure una bufala, ma una risorsa. <<Bisogna fare lobby con gli altri Paesi dell'agricoltura mediterranea - conclude Vincenzi - perché la sfida non è usare meno acqua, ma ottimizzarne l'utilizzo per ampliare le aree irrigate. Ciò significa non solo qualità alimentare, ma anche ambiente, economia e occupazione>>.

Una bufala in risaia: lo spreco dell'acqua added by Redazione on 18 marzo 2017

[View all posts by Redazione](#) →

© Riproduzione riservata

You must be logged in to post a comment [Login](#)



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Una bufala in risaia: lo spreco dell'acqua
- ▶ Gorgonzola e gli altri, posto d'onore alla fiera di Dubai
- ▶ Perinotti (Confagricoltura): signor ministro, per il riso ora tocca a lei, stiamo toccando il fondo del barile
- ▶ Taste Alto Piemonte, Vinality Made in Novara fra le mura del castello
- ▶ Dai boschi di larici la favola del digestivo ora è in bottiglia
- ▶ A Savigliano l'agricoltura è già futuro
- ▶ Fondazione Bpn, borse di studio per ricordare Venini
- ▶ Battaglia a difesa del riso: intervengono Falcone, Dellarole, Baudo, Revelli, Rivarossa



Giornata mondiale dell'acqua: mercoledì alla Camera la Conferenza nazionale delle Acque d'Italia

La presidenza del Consiglio organizza per il prossimo 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, la Conferenza nazionale 'Acque d'Italia'

A cura di **Filomena Fotia** 18 marzo 2017 - 15:59

 Mi piace < 482 mila



A quasi mezzo secolo dalla prima conferenza nazionale sulle acque del 1971, la presidenza del Consiglio organizza per il prossimo 22 marzo, **giornata mondiale dell'acqua**, la Conferenza nazionale 'Acque d'Italia'. La Conferenza si svolgerà a Roma nell'Aula dei gruppi della Camera dei Deputati in via Campo Marzio 74 dalle 9.30 alle 17. "Il team di esperti dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) - spiega Erasmo D'Angelis coordinatore di Italiasicura a Palazzo Chigi che organizza l'evento - presenterà il più aggiornato e completo rapporto sul nuovo bilancio idrologico e idrico nazionale. Sapremo quanta risorsa abbiamo e in quali aree del Paese, quanta ne utilizziamo nei vari settori (industria, agricoltura, civile, energia), lo stato ecologico delle acque in relazione alla depurazione. La Conferenza ha l'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo chiaro con il fabbisogno di infrastrutture e le azioni di tutela per far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che colpiscono con i due estremi: siccità e alluvioni". All'evento, coordinato dal geologo e divulgatore Mario Tozzi, interverranno il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, i Ministri dell'Ambiente Gian Luca Galletti, delle infrastrutture Graziano Delrio, dell'Agricoltura Maurizio Martina, per la coesione territoriale e per il mezzogiorno Claudio De Vincenti, i Presidenti delle Commissioni parlamentari Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera e del Senato, Ermete Realacci e Giuseppe Marinello, l'Autorità nazionale energia elettrica, gas e servizi idrici Guido Bortone, il presidente della Conferenza Stato Regioni Stefano Bonaccini e il presidente dell'Ance Antonio Decaro, il Presidente di Istat Giorgio Alleva e il commissario di Ispra Bernardo De Bernardinis, il climatologo Antonio Navarra presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Armando Zambrano, Presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, reti professioni, rappresentanti di enti e soggetti (da Utilitalia ai consorzi di bonifica, autorità di bacino, enti di ambito), del mondo scientifico ed accademico. La conferenza è stata preceduta da un lungo lavoro tecnico preparatorio a Palazzo Chigi.

A cura di **Filomena Fotia**

© 15:59 18.03.17



CELANO, AGRICOLTURA E AMBIENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

In questo contesto va la nota diffusa dall'assessore alle politiche agricole del Comune di Celano, Domenico Fianza, concernente la completa attività di ripulitura dei fossi lungo i 7 chilometri nei quali si snoda Strada 12 del Fucino, arteria trafficata prevalentemente dai mezzi agricoli.

I lavori di ripulitura dei fossi, come dichiara lo stesso assessore Fianza, commissionati dal Comune sono stati eseguiti dal Consorzio di Bonifica in ossequio al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso mese di dicembre con il Comune di Celano. Con questo ulteriore importante intervento l'Amministrazione Santilli, dando seguito alla già manifestata sensibilità (raccolta differenziata, riqualificazione urbana ed azioni di monitoraggio), conferma come la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile siano un elemento decisivo e strategico per lo sviluppo delle comunità e del miglioramento della qualità della vita.

L'agricoltura ancora oggi - dice l'assessore Fianza - si conferma tra le attività produttive principali presenti nel Comune, sia dal punto di vista occupazionale sia economico. Un settore trainante che ha necessità di sostegno e di interventi concreti che passano anche attraverso il miglioramento della viabilità al fine di renderla più funzionale e vicina alle moderne esigenze delle imprese agricole. Con gli interventi eseguiti su Strada 12 stiamo proseguendo nella linea dell'ammmodernamento e della ottimale manutenzione di un sistema viario che rappresenta un punto di svolta per l'economia agricola locale.

I lavori di ripulitura e manutenzione dei fossati di Strada 12 del Fucino hanno prodotto una grande quantità di rifiuti che ora dovranno essere raccolti e smaltiti attraverso una minuziosa opera di conferimento condotta in sinergia tra il comune e società Tekneko, che già si occupa dello svolgimento del servizio di nettezza urbana in ambito cittadino. Gli agricoltori attendevano da anni una manutenzione così importante dei fossi di irrigazione per provvedere alle fasi di irrigazione dei prodotti agricoli soprattutto nella fase di nascita di questi e che, proprio per gli intasamenti degli stessi fossi spesso dovuti a rifiuti di ogni genere, ma anche a vegetazione spontanea, incontrano difficoltà enormi.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	La Stampa	19/03/2017	<i>DAL PIEMONTE AL VENETO E' ALLARME PER LA CRISI IDRICA (M.Tropeano)</i>	2
13	Il Gazzettino	19/03/2017	<i>POCA NEVE, NON PIOVE DA SETTIMANE: LA SICCITA' RISCHIA DI FARE DANNI</i>	3
49	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	19/03/2017	<i>ALLARME SICCITA' ANCHE NELL'IMOLESE PRECIPITAZIONI AL DI SOTTO DELLA MEDIA</i>	4
21	Gazzetta di Mantova	19/03/2017	<i>UNA RECINZIONE PROTEGGE DAL PONTE CHE RISCHIA IL CROLLO</i>	5
35	Gazzetta di Parma	19/03/2017	<i>PROTEGGERE L'AMBIENTE: I CITTADINI SCENDONO IN CAMPO</i>	6
4	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	19/03/2017	<i>DIGA DI RAVEDIS, ARRIVANO I SOLDI</i>	7
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	19/03/2017	<i>LA MARCA A SECCO: DIMEZZATA L'ACQUA CHE ARRIVA DAL PIAVE</i>	8
2/3	Il Gazzettino - Ed. Treviso	19/03/2017	<i>BOCCHEGGIANO ANCHE I CANALI "E SALTANO GLI EQUILIBRI ECOLOGICI"</i>	10
41	Il Giornale di Vicenza	19/03/2017	<i>"UNA DIGA CONTRO LA SICCITA' "</i>	11
45	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	19/03/2017	<i>FIERA DEI MARSÌ, SUCCESSO IN VISTA DEL CLOU</i>	12
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	19/03/2017	<i>SICCITA': FATTO TUTTO IL POSSIBILE</i>	13
22	Liberta'	19/03/2017	<i>DRONI E RECUPERO DI TRADIZIONI: RINASCE COSI' LA MONTAGNA</i>	14
44	L'Unione Sarda	19/03/2017	<i>"TERRENI AGRICOLI A SECCO, LA REGIONE DEVE INVESTIRE"</i>	15
51	L'Unione Sarda	19/03/2017	<i>BACINI PIENI, MIRACOLO DOPO LA CRISI</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Abruzzopopolare.it	19/03/2017	<i>AGRICOLTURA E AMBIENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE</i>	17
	Salute.IIGazzettino.it	19/03/2017	<i>NON PIOVE MAI. E IL PROSECCO RISCHIA</i>	18
	Saturnonotizie.it	19/03/2017	<i>IL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE VALTIBERINO FIRMATO E INVIATO AD ARTEA</i>	19

L'associazione bonifiche ha anticipato il servizio d'irrigazione Dal Piemonte al Veneto è allarme per la crisi idrica

MAURIZIO TROPEANO
 TORINO

Nei giorni scorsi l'Arpa Piemonte aveva lanciato l'allarme siccità: nelle dighe sono immagazzinati 138 milioni di metri cubi d'acqua, -17% rispetto ai valori storici. Il Po «ha registrato una portata media pari a 50 metri cubi al secondo, inferiore al valore storico di circa il 55%». Un allarme condiviso anche dal-

l'associazione nazionale bonifiche. Secondo l'Anbi, infatti, al Nord, i grandi laghi, ad eccezione del Garda, sono sotto le medie stagionali così come i bacini artificiali ed i principali fiumi. In Emilia Romagna e Piemonte il volume complessivo delle risorse idriche disponibili è ai livelli minimi dal 2010. Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, guarda con preoccupazione i livelli del-

- 55%
Il Po
In Piemonte
Arpa registra
una portata
media
inferiore al
valore storico

l'Adige, già causa di frizione tra Veneto e le province di Trento e Bolzano. In Lombardia è già attivato da settimane l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del Po, mentre nel Veneto se ne chiede l'apertura dopo che gli osservatori regionali hanno certificato lo stato di crisi idrica. Nel resto d'Italia, la situazione è «a macchia di leopardo» con Abruzzo, Basili-

cata e Sicilia, che segnalano le più basse disponibilità idriche degli ultimi anni. In alcune zone si è dovuto anticipare il servizio di irrigazione a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature superiori alla media. I Consorzi di bonifica hanno già provveduto alle necessarie manutenzioni affinché, in caso di pioggia, possa essere invasata la maggior quantità possibile nella rete idraulica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TREVISO

Poca neve, non piove da settimane: la siccità rischia di fare danni

TREVISO - La Marca è a secco. Non piove da settimane. Anzi, da mesi, se non si considera la "nevicata" del 13 gennaio e le deboli precipitazioni (20 millimetri) di inizio marzo. L'allarme siccità è alle stelle.

A questo punto non è a rischio solo l'agricoltura, a partire dal Prosecco, ma anche l'ambiente e di conseguenza pure il turismo. «Manca l'acqua - va dritto al sodo Giuseppe

Romano, presidente del consorzio di bonifica Piave che copre praticamente tutta la provincia - abbiamo già chiesto alla Regione l'apertura di un tavolo di crisi con l'Arpav e i gestori dei laghi alpini. Attendiamo una risposta. Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi»

La quantità di acqua che il Piave immette nell'intera rete dei canali è scesa del 58%

rispetto alla media. Un'eccezione. Impossibile con questi numeri soddisfare il fabbisogno. Lo si vede anche dai canali che passano nelle città: molti sono secchi da giorni. Cosa si può fare? Il consorzio non ha dubbi: ammodernare il sistema irriguo della Marca che ancora oggi si basa su canali come Brentella, Piavesella e Priula risalenti a 600 anni fa.



IL CONSORZIO DI BONIFICA METTE IN GUARDIA

Allarme siccità anche nell'Imolese Precipitazioni al di sotto della media

«Alle anomalie climatiche, sempre più frequenti, occorre reagire con la massima tempestività»

**NON PIOVE
E FA CALDO**

E' anomala anche la temperatura che, nel solo mese di febbraio, è risultata di circa 2-3 gradi superiore alla media del periodo

IMOLA

LUCA BALDUZZI

E' già allarme siccità anche a Imola e nel circondario. A mettere tutti in guardia è il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, che in questi primi tre mesi dell'anno ha registrato 28,5 mm di precipitazioni complessive, ben al di sotto della media dal 2007 a oggi, che si è attestata sui 48 mm. E altrettanto anomala è la temperatura che, nel solo mese di febbraio, è risultata di circa 2-3 gradi superiore al valore medio del periodo.

Contromisure

In pianura, «sono già stati messi in funzione i gruppi di pompaggio che alimentano le reti distributive in pressione nell'area tra il Canale Emiliano-Romagnolo e la via Emilia, nonché l'impianto pluvirriguo Mandriole, nei pressi dell'omonimo centro abitato», spiega il Consorzio. «Sono già state, inoltre, attivate, o

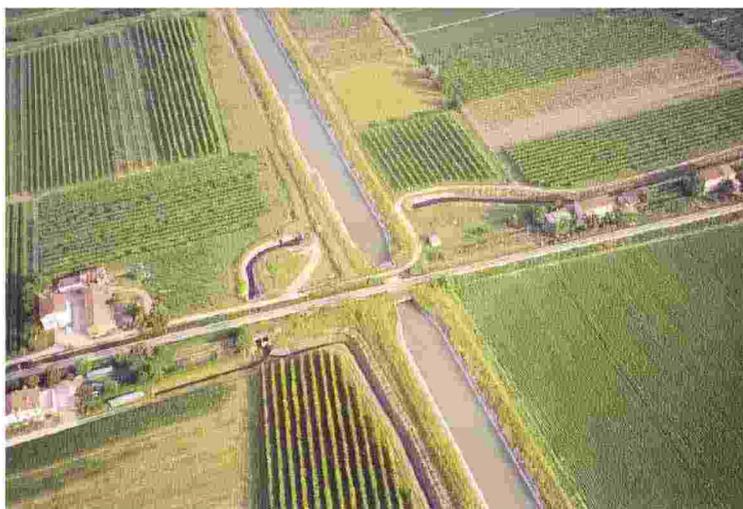
lo saranno a breve, le principali derivazioni dal Cero dal Canale di bonifica in destra di Reno per l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto, vale a dire quei canali di scolo che, grazie a opportune opere di regolazione collocate lungo il loro percorso, vengono adibiti alla funzione accessoria di adduttori per la distribuzione idrica alle aziende agricole del comprensorio di pianura».

In collina e in montagna, «è, invece, in corso il riempimento degli invasi interaziendali realizzati nell'ambito dei precedenti Programmi di sviluppo rurale regionali, allo scopo di costituire una riserva d'acqua per irrigazione da utilizzare nei momenti in cui i corsi d'acqua naturali non potranno soddisfare, per carenza di portata, il fabbisogno idrico delle colture», aggiunge l'ente. «A oggi nei laghetti collinari sono stati invasi circa due milioni di metri

cubi d'acqua».

Reazione tempestiva

«Alle anomalie climatiche, che ormai si ripetono a intervalli di frequenza sempre più brevi, occorre reagire con la massima tempestività per evitare che esse si ripercuotano sul comparto produttivo primario», commenta Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. «Ciò è possibile grazie agli sforzi del Consorzio che, nel periodo di interruzione dell'attività irrigua si è prodigato per assicurare la piena funzionalità sia degli impianti sia dei vettori irrigui in vista della ripresa della stagione, con importanti interventi di ammodernamento e consolidamento del patrimonio di opere in gestione all'ente. Senza questo lavoro silenzioso e capillare, di norma lontano dai riflettori, quest'importante componente dell'economia locale non potrebbe reggersi».



Una ripresa aerea del Canale emiliano romagnolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CASTELLUCCHIO-CURTATONE

Una recinzione protegge dal ponte che rischia il crollo

► CASTELLUCCHIO-CURTATONE

Una nuova recinzione per il Navazzone. Nei giorni scorsi, gli operatori del Consorzio di bonifica Garda Chiese hanno sistemato la recinzione a protezione del ponte Navazzone sul canale Osona, ai confini dei comuni di Castellucchio, Curtatone e Rodi-

go.

La vecchia barriera, collocata dalla Regione in occasione del primo cedimento strutturale del ponte alcuni anni fa, è stata nel frattempo danneggiata dai frequentatori di questi luoghi, molti dei quali attirati dall'unicità del ponte canale che consentiva alla Seriola Marchionale di oltre-

passare l'Osona e la cui ricostruzione in muratura risale agli inizi del sedicesimo secolo.

«Abbiamo deciso di intervenire direttamente e in tempi immediati, dopo le intese con gli uffici regionali, nonostante i lavori non fossero di competenza diretta del consorzio – spiega il presidente del consorzio Gian-

luigi Zani – per l'incolumità delle persone che potrebbero avvicinarsi senza rendersi conto del pericolo di crollo. Il Consorzio appartiene al sistema regione e può eseguire attività in favore degli altri enti. In più dispone di struttura tecnica e operativa sul territorio in grado di eseguire tali lavori con urgenza».



La nuova recinzione installata dal Consorzio Garda Chiese (foto Saccani)

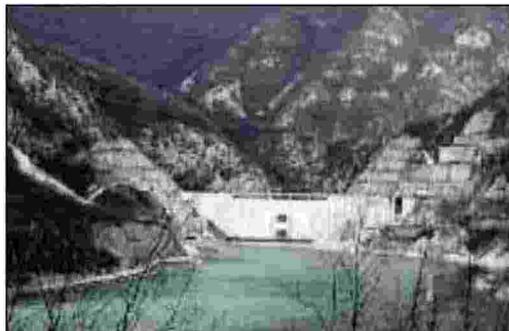


CONSORZIO CELLINA MEDUNA La Regione destina 500 mila euro per la manutenzione Diga di Ravedis, arrivano i soldi

PORDENONE - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente ed Energia, Sara Vito, ha affidato per un anno al Consorzio di bonifica Cellina Meduna la gestione e la manutenzione del bacino di laminazione di Ravedis, sul torrente Cellina, in comune di Montebelluna e ha destinato la somma di 500 mila euro per l'esecuzione dei lavori atti a garantire la regolazione del deflusso delle acque di piena del torrente Cellina. Il bacino di Ravedis è stato realizzato a breve distanza dallo sbocco in pianura del torrente, a seguito dei disastrosi eventi alluvionali che interessarono il Friuli nel 1965 e nel 1966. E nel

DIGA DI RAVEDIS

La Regione ha assegnato al Consorzio 500 mila euro per la manutenzione dell'impianto



caso del Cellina colpirono la bassa pianura pordenonese. Per diversi problemi, i lavori di realizzazione si sono protratti per decenni e conclusi nel 2014. Lo sbarramento costituisce uno dei punti cardine del

Piano per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza, sottobacino Cellina-Meduna, redatto dall'Autorità di bacino. Piano, che è stato predisposto dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna, in collaborazione

con la Protezione civile, e adottato dalla Giunta regionale. Le attività di manutenzione e gestione del bacino di Ravedis prevedono, tra l'altro: la sorveglianza e la guardiania continue dell'impianto, che dovrà essere rafforzata nei periodi di piena per il controllo del corretto funzionamento degli impianti, la sicurezza delle opere e l'esercizio della diga, l'acquisizione, elaborazione, controllo e analisi dei dati inerenti anche le misure in campo e i controlli del corpo della diga, il costante adeguamento del modello degli afflussi e dei deflussi del bacino da sottoporre a continua simulazione e aggiornamento.

© riproduzione riservata



La Marca a secco: dimezzata l'acqua che arriva dal Piave

*Trema l'agricoltura, a partire dal Prosecco
Giuseppe Romano, presidente del consorzio
di bonifica: «Serve un tavolo con Arpav
e gestori dei laghi alpini prima che sia tardi»*



I TEMPORALI sono attesi come manna dal cielo



ASCIUTTI Il Piave ha ridotto l'apporto d'acqua e i canali sono rimasti a secco

La Marca è a secco. Non piove da mesi, se non si considerano le deboli precipitazioni di inizio marzo. L'allarme siccità è alle stelle. A questo punto non è a rischio solo l'agricoltura, a partire dal Prosecco, ma anche l'ambiente. «Manca l'acqua -dice Giuseppe Romano, presidente del consorzio di bonifica Piave- abbiamo già chiesto alla Regione l'apertura di un tavolo di crisi con l'Arpav e i gestori dei laghi alpini prima che sia troppo tardi». L'acqua che il Piave immette nell'intera rete dei canali è scesa del 58%. Un'enormità. Impossibile con questi numeri soddisfare il fabbisogno.

Favaro, Filini e Zanardo
alla pagine II e III



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non piove mai. E il Prosecco rischia

Il Consorzio di bonifica: «Situazione critica, la Regione deve aprire un tavolo di crisi con l'Arpav»

Mauro Favaro

TREVISO

La Marca è a secco. Non piove da settimane. Anzi, da mesi, se non si considerano la "nevicata" del 13 gennaio e le deboli precipitazioni (20 millimetri) di inizio marzo. L'allarme siccità è alle stelle. A questo punto non è a rischio solo l'agricoltura, a partire dal Prosecco, ma anche l'ambiente e di conseguenza pure il turismo. «Manca l'acqua -va dritto al sodo Giuseppe Romano, presidente del consorzio di bonifica Piave che copre praticamente tutta la provincia- abbiamo già chiesto alla Regione l'apertura di un tavolo di crisi con l'Arpav e i gestori dei laghi alpini. Attendiamo una risposta. Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi». La quantità di acqua che il Piave immette nell'intera rete dei canali è scesa del 58% rispetto alla media. Un'enormità. Impossibile con questi

numeri soddisfare il fabbisogno. Lo si vede anche dai canali che passano nelle città: molti sono secchi da giorni. Cosa si può fare? Il consorzio non ha dubbi: ammodernare il sistema irriguo della Marca che ancora oggi si basa su canali come Brentella, Piavesella e Priula risalenti a 600 anni fa. «Servono 350 milioni di euro per sostituire definitivamente l'irrigazione a scorrimento con quella in pressione -spiega Romano- ciò consentirebbe di risparmiare acqua e di gestirla al meglio». Tradotto: bisogna abbandonare il sistema delle canalette. Ormai la campanella dell'allarme è suonata più volte. «Negli ultimi 4 anni il problema della siccità è tornato in maniera puntuale. Sempre più grave. Ed è strutturale, quindi ha bisogno di una risposta strutturale -avverte il presidente- se non si interviene rischiamo di dover fare poi i conti con danni milionari. Penso alle necessità dell'agricoltura, a cominciare dal Pro-

secco, ma anche all'ambiente, al verde che senza l'acqua muore, e al turismo, visto che andando avanti di questo passo le nostre città d'acqua si potrebbero scoprire sempre più spesso a secco. Le risorse si devono trovare. Se non si fa nulla si rischia un disastro con danni ingentissimi». La trasformazione del sistema irriguo a scorrimento nel sistema a pressione è già iniziata. In 30mila ettari della Marca c'è l'irrigazione a pioggia. Soprattutto nella zona tra Montebelluna e Castelfranco e in alcune aree tra Speriano e Nervesa. Mancano però altri 30mila ettari. Risparmiare l'acqua oggi è il primo comandamento. Anche le società dell'acquedotto, Ats e Piave Servizi, stanno monitorando la situazione. Al momento non hanno ridotto la pressione della rete, come accaduto a inizio febbraio. Non dovesse arrivare la pioggia nel giro di pochi giorni, però, si tornerà a stringere il rubinetto.

allarme ambientale

EMERGENZA SICCIÀ

Due stagioni asciutte:
riserve idriche allo stremo
Il Piave immette in rete
il 58% di acqua in meno

FENOMENI ASSENTI

Nei primi tre mesi del 2017
ha nevicato il 13 gennaio
poi 20 mm di precipitazioni
fra il 3 e il 4 di marzo



SONO PARECCHIE le colture che rischiano danni irreversibili per la prolungata siccità: fra queste ci sono anche le vigne di Prosecco

L'ALTRO FRONTE Molte specie animali in difficoltà, appello della Lav ai cittadini

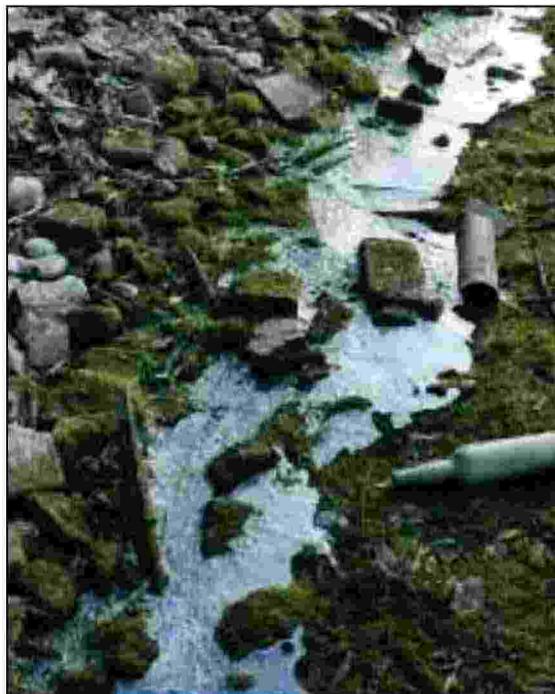
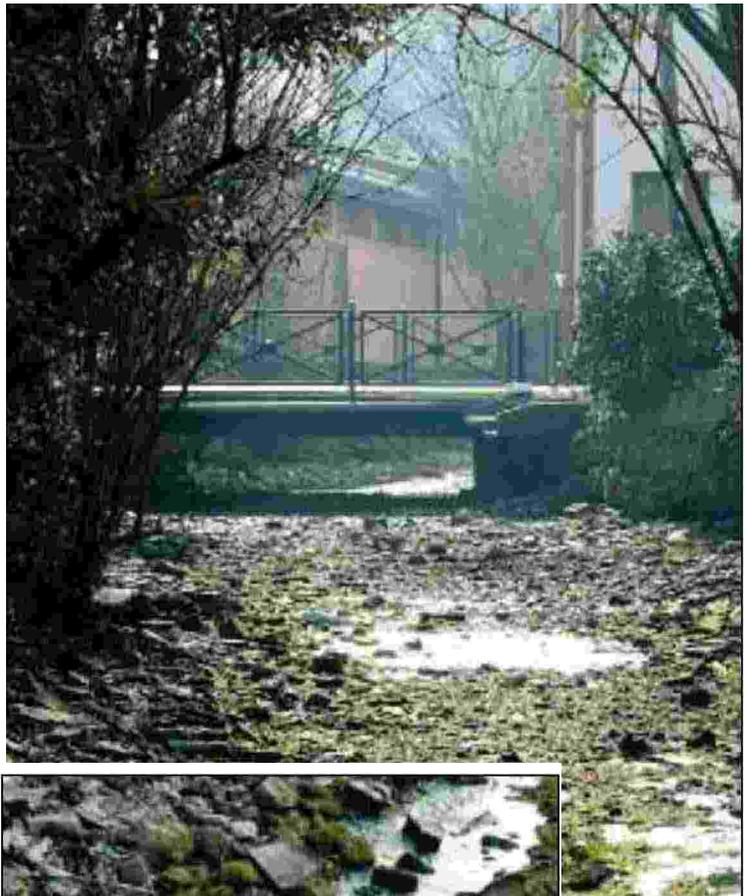
Boccheggiano anche i canali

«E saltano gli equilibri ecologici»

TREVISO - La siccità sta compromettendo molti equilibri ecologici. E la Lav di Treviso lancia l'allarme chiedendo ai cittadini di portare acqua e soccorsi alle specie in difficoltà nella delicata fase della cova delle uova. A causa della mancanza di pioggia, ma anche per altre criticità, da settimane alcuni corsi d'acqua della provincia sono completamente asciutti. Privo d'acqua, ad esempio, è il letto del Limbraga, soprattutto a Sant'Artemio e Santa Maria del Rovere, nella prima periferia cittadina. Una situazione determinata, oltre che dalle annuali operazioni di pulizia dei canali del Consorzio di Bonifica Piave, anche dalla costruzione di una piccola centrale idroelettrica che, a Villorba, ha richiesto il blocco del flusso idrico. Ma l'improvvisa mancanza di acqua ha compromesso - dicono alla Lav - gli equilibri ecologici, con importanti ricadute per tutta la fauna selvatica che lungo quei corsi d'acqua attinge alla linfa stessa della vita. L'acqua è la base imprescindibile di ogni forma di vita che da sempre è insediata ai margini degli alvei, oggi completamente all'asciutto. Ne deriva che il danno e la sofferenza procurate dalla siccità e da certe operazioni sono un dato di fatto, anche se difficilmente quantificabili. Alcuni residenti stanno provvedendo ad approvvigionare di cibo e acqua la fauna delle zone che il tempo ha contribuito a prosciugare o che sono state prosciugate dall'intervento dell'uomo. Ci sono degli animali, infatti, impegnati nella cova delle uova, un periodo delicatissimo che può mettere a rischio la sopravvivenza stessa della specie.

«Invitiamo tutti coloro che dovessero essere testimoni della morte anche di un solo animale, a segnalarcelo - dice Mara Garbuio - È necessario che i corsi d'acqua vengano ripristinati con urgenza per evitare inutili e ulteriori sofferenze agli animali che proprio in questi giorni stanno affrontando il periodo più delicato della loro vita. Nel frattempo chiediamo ai cittadini di aiutare gli animali che vivono nelle adiacenze delle aree asciutte - conclude la portavoce della Lav - fornendo loro cibo e posizionando contenitori pieni di acqua fresca».

Elena Filini



TORRENTI in secca: soffrono anche le specie animali

CONSORZIO BRENTA. Il presidente Sponza rilancia l'idea dello sbarramento sul Vanoi

«Una diga contro la siccità»

La pioggia si fa attendere e i segnali preoccupanti, per la stagione delle irrigazioni ormai prossima, si moltiplicano.

“Inutile negarlo - dichiara il presidente del consorzio Brenta, Enzo Sonza - arriviamo da un inverno segnato dalla siccità e le prospettive per i mesi che verranno non sono rosee. Già da dicembre la scarsità d'acqua ha portato alla necessità di anticipare di tre mesi l'“asciutta” della roggia Rosà e delle sue derivate (in particolare Balbi e Munara) da Bassano a Cittadella, con effetti evidenti sul piano

ambientale”. La situazione non è mutata, le falde sono calate e i serbatoi di montagna consentirebbero un'autonomia estiva di un mese al massimo. A fronte di questa situazione, l'Arpava ha lanciato l'allarme e Sonza lo raccoglie, chiedendo che sia messo finalmente in pratica un progetto nel cassetto da anni.

“Il ragionamento - spiega - è semplice: bisogna accumulare l'acqua quando è abbondante, salvando il territorio dagli allagamenti, e averla disponibile per i momenti di scarsità”. La soluzione proposta è la costruzione di una di-



Il presidente Enzo Sonza

ga sul torrente Vanoi, affluente del Cismon, che appartiene al bacino del Brenta. “Le questioni emerse nell'ultimo anno in relazione alle acque - chiude Sonza -, come il caso clamoroso dell'inquinamento da Pfas, non fanno che confermare la bontà di questo progetto. L'acqua del Vanoi è di ottima qualità, ma la lasciamo defluire anziché trattenerla e utilizzarla quando servirebbe. Anche il consorzio Alta pianura veneta, nostro vicino, sta spingendo per il serbatoio di Meda, che andrebbe nella stessa direzione di quello del Vanoi”. • L.P.



Fiera dei Marsi, successo in vista del clou

► Dodici addetti commerciali, 150 stand, centinaia di partecipanti ► Arriveranno consoli e ambasciatori da tutte le nazioni
Mezzo quartiere è interamente a disposizione dei visitatori che si affacciano sul bacino del Mediterraneo

AVEZZANO

E' stata ormai varata e va avanti a tutto spiano "Fiera dei Marsi" in agenda al centro fieristico di Avezzano: c'è il via libera alla prenotazione degli spazi espositivi di quello che viene considerato in città l'evento dell'anno. Gli organizzatori hanno affidato a 12 addetti commerciali il compito di illustrare agli imprenditori e agli operatori del commercio le grandi opportunità offerte dalla fiera generale ideata per promuovere tutti i settori produttivi e commerciali, il turismo e la cultura. Oltre 150 gli stand creati all'interno dei due padiglioni e negli spazi esterni del centro fieristico di via Newton dove, oltre agli stand classici sono stati realizzati anche spazi ad hoc per prodotti tipici street food, attrezzature e macchinari, concessionarie, florovivaisti, arredamenti da giardino. «L'obiettivo, affer-

ma il presidente del Gal, Rocco Di Micco, attraverso la Fiera dei Marsi è quello di dare una spinta forte al rilancio e alla crescita della Marsica sia sul fronte delle attività produttive e commerciali che dello sviluppo del turismo e della cultura». Quattro giorni ricchi di concerti, spettacoli, convegni, sagre rievocazioni storiche, scuole del gusto, visite al patrimonio storico, architettonico e culturale, con in testa i Cunicoli di Claudio, faranno da cornice e da richiamo per gli espositori. All'interno della fiera che ospiterà pure l'Open Day Summer Abruzzo 2017, una manifestazione internazionale con imprenditori, ambasciatori e Consoli provenienti da ogni parte del Mediterraneo e dell'Est Europeo, troveranno spazio anche un museo-mostra della civiltà contadina, sala convegni, palco per gli spettacoli, area istituzionale e area stampa. La kermesse è patrocinata da Parlamento Euro-

peo, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Abruzzo, Provincia, Comune di Avezzano, Camera di Commercio, Dmc Terrextra, Consorzio di Bonifica del Fucino, Confindustria, Confesercenti, Cna, Polo Abruzzo Italy, Abruzzo4Med, Cia, Copagri, WWF Abruzzo. Si è partiti con largo anticipo? «Non proprio - sostengono gli organizzatori - ove si pensi che il nastro sarà tagliato il primo giugno, occorre sottolineare che siamo già a buon punto ma per essere puntuali occorrerà lavorare. Quanto esposto sopra simboleggia il fatto che la grande macchina è partito e che dunque era opportuno fornire al grande pubblico dei lettori gli elementi per farsi un'idea e per cominciare a liberarsi per venire all'appuntamento. I primi alberghi in città già hanno ricevuto qualche prenotazione»

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIRO D'AFFARI
GIUDICATO
IMPONENTE
CON PRENOTAZIONI
CHE PIOVONO
DA TUTTA ITALIA**



L'ultima fiera della Magia del Fare ad Avezzano, nel tondo il consigliere Di Micco

IL CONSORZIO DI BONIFICA

Siccità: fatto tutto il possibile

LE SOLLECITAZIONI che arrivano al Consorzio di bonifica dal composito universo agricolo rappresentano periodicamente, nei fatti, un ponte che unisce nel quotidiano diverse realtà che hanno l'obiettivo di mettere a profitto gli importanti valori territoriali del nostro comprensorio. Pertanto ogni segnalazione viene sempre considerata e valutata con la massima attenzione perlopiù in una fase di straordinaria gestione commissariale come quella che sta temporaneamente interessando l'ente consortile. Oggi più di ieri le criticità climatiche, palesi e tangibili, conseguenze dirette e non preventivabili degli stravolgimenti meteorologici che interessano tutto il pianeta, obbligano il Consorzio di bonifica ad interpretare diversi ruoli attivi, per essere pronto a qualsiasi tipologia di necessità incombente; ad essere flessibile, ad operare con celerità per risolvere le problematiche che si manifestano e soprattutto per agire preventivamente per la salvaguardia diffusa del territorio. Nei giorni scorsi abbiamo iniziato, in via anticipata, a rilasciare acqua intasando la nostra capillare ed estesa rete irrigua dapprima attivando l'imponente derivazione dal fiume Po a Boretto, mentre le altre derivazioni sono tutt'ora in via di attivazione. Ad oggi sono stati già immessi nei nostri canali irrigui 115.000 metri cubi d'acqua e con questa modalità contiamo di soddisfare con certezza le 36 richieste irrigue attualmente pervenute finora al nostro Centro Operativo, per un totale di circa 176 ettari, di cui 26 in Provincia di Reggio Emilia e 10 nel Modenese, per alcune delle quali attualmente è

iniziato il prelievo irriguo. La rete irrigua consortile (che ha pure funzioni scolanti) ha dimensioni davvero imponenti - comprendendo circa 2.500 km di canali e 70 impianti di sollevamento - con un volume di invaso di circa 15 milioni di metri cubi d'acqua. Tra le altre cose segnaliamo che in questo periodo sono in corso anche alcuni importanti lavori di pubblica utilità sulla stessa rete dell'ordine di circa 20 milioni di euro la cui anticipata sospensione esporrebbe il Consorzio alla minaccia di danni economici per i vincoli contrattuali con le imprese ma in ogni caso questi interventi, che comunque interessano in sistema irriguo, non avranno un particolare impatto sulla continuità delle forniture di acqua. Complessivamente il Consorzio sta facendo il possibile per far fronte, in modo puntuale e regolare, alle esigenze di approvvigionamento irriguo dei propri consorziati agricoltori delle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova.

**Consorzio di Bonifica
Emilia Centrale**



Droni e recupero di tradizioni: rinasce così la montagna

Martedì l'incontro: esperti mettono a fuoco punti di forza e risorse da "esportare"

CERIGNALE

❖ Monitorare il territorio con i droni, utilizzare del legname di pregio dei boschi, improvvisarsi chef norcini o usare i cavalli per coltivare le pendici montane al posto dei trattori. Cosa c'è di buono nella montagna piacentina e quali di queste esperienze possono diventare azioni virtuose da esportare? Se ne discute martedì mattina a Cerignale nell'incontro "Quota 1000 - Piccoli passi per grandi risultati" organizzato da Comune, Consorzio di Bonifica, Gal del Ducato, Regione e UrbanHub di Piacenza in occasione della Giornata Mondiale dei Boschi e delle Foreste 2017.

L'appuntamento è alle ore 10.30 al centro Don Gallo di Cerignale. Dopo i saluti di benvenuto del sindaco di Cerignale, Massimo Castelli, del presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani e del capitano Amerigo Filippi del gruppo dei Carabinieri Forestali di Piacenza, si entrerà nelle varie tematiche con altrettanti relatori, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli. Gian Francesco Tiramani (SkyView) e Gian Pietro Fedrigoni (Cyberfed) illustreranno l'utilizzo operativo dei droni nella gestione del territorio mentre Luca Dal Bello (Hydra Group) illustrerà quali sono le necessità per effettuare un monitoraggio utile alla montagna. Ma si parlerà anche di energie sostenibili legate all'Appennino in compagnia di Marco Errani (Azienda Sperimentale Tadini) e Giancarlo Zanocco (Contagri Cegni Coop) mentre dal Gal del Ducato Marco Crotti illustrerà le potenzialità dello strumento che presiede. Tanti gli interventi previsti per pre-



Il paese di Cerignale

A "Quota 1000", il monitoraggio e le energie sostenibili

Focus sulle varie opportunità e possibilità di sviluppo

sentare esperienze di sviluppo. Si parte dall'utilizzo dei legnami di pregio e dall'esperienza del Consorzio dei Comunelli con Giovanni Cavanna (Cooperativa Monte Ragola) per lasciare spazio a Paolo Rizzi dell'Università Cattolica di Piacenza, a Romano Bertuzzi, al presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini, proprietari di agriturismi o aziende agricole o comunque tutti coloro che negli anni hanno ideato opportunità di "resilienza" (cioè di assorbire positivamente le difficoltà e i disagi) e di possibile sviluppo delle aree spopolate. L'obiettivo della giornata è quello di fare tesoro di esperienze che, grazie a innovativi modelli di innovazione tecnologica, possano essere replicabili anche altrove. Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile Paola Cazzoblo. **Cri.Bruss.**



ARBOREA. Anche la società Bonifiche Ferraresi chiede un intervento

«Terreni agricoli a secco, la Regione deve investire»

» La Bonifica assetata è un problema per tutti. Anche per una multinazionale quotata in Borsa come Bonifiche Ferraresi che dopo aver acquistato dalla Regione una delle zone più fertili dell'Isola si trova a fare i conti con una fornitura dell'acqua a singhiozzo. Da una parte un Consorzio di Bonifica, ente gestore dell'acqua, ai limiti dell'equilibrio finanziario e con evidenti necessità di ammodernamento degli impianti, dall'altra centinaia di allevatori e agricoltori del Terralbese, Arborea compresa, costretti a fare i conti con i malumori della rete idrica e in mezzo le Bonifiche Ferraresi che guardano con timore ai limiti delle reti irrigue dell'Oristanese: «Un'agricoltura moderna necessita della fonte idrica - dicono i vertici della società romagnola - il bacino ha le potenzialità per soddisfare le esigenze del comparto ma la distribuzione deve essere sorretta da una rete irrigua moderna ed efficiente che ad oggi non c'è. Auspichiamo quindi un investimento da parte della Regione in tal senso che significherebbe, per le sue ricadute dirette e indirette, occupazione e sostegno al territorio». In sostanza quanto afferma da mesi il direttore provinciale della Coldiretti Giuseppe Casu: «La Regione deve intervenire sul riequilibrio finanziario del Consorzio e investire sulla rete» ribadisce Casu.

COMMISSARIO. Davanti a queste dichiarazioni ufficiali chi ha motivi per sorridere è certamente il



SICCITÀ

Il Consorzio di Bonifica, ente gestore dell'acqua, è ai limiti dell'equilibrio finanziario e con evidenti necessità di rinnovo degli impianti. Serve un investimento da 10 milioni di euro. Nella foto, un campo ormai a secco

commissario del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese che da mesi chiede e sollecita interventi straordinari sulla rete irrigua dell'Oristanese: «Ci servono 10 milioni di investimenti - ammette Andrea Abis - per rendere efficiente il sistema irriguo dell'Oristanese: un sistema telecontrollato e meccanizzato che renda ancora più efficace la nostra fornitura di acqua».

MANUTENZIONE. E infine Abis sottolinea che «la mancata manutenzione delle condotte e degli impianti negli ultimi 30 anni ha creato qualche disfunzione, ma sono sicuro che se agricoltori e Bonifiche Ferraresi intendono collaborare nella gestione dei

turni di irrigazione saremo in grado, nonostante tutti gli attuali limiti infrastrutturali, di offrire un servizio che corrisponda al fabbisogno delle aziende. È certo che se domani le Bonifiche Ferraresi dovessero aprire tutti i rubinetti per irrigare i loro terreni sarebbe un problema». La risposta da oltre Tirreno è immediata e molto vicina alle posizioni del commissario del Consorzio: «Noi siamo agricoltori come gli altri - fanno sapere dell'ufficio stampa delle Bonifiche - il nostro obiettivo è produrre e creare economia, non certo provocare problemi alle attuali realtà del territorio».

Maurizio Olandi

RIPRODUZIONE RISERVATA

OLBIA. Alla fine del 2016 l'invaso del Liscia era ridotto a poco più di una pozzanghera

Bacini pieni, miracolo dopo la crisi

► Sino a pochi mesi fa la Gallura era sull'orlo del baratro: sarebbe interessante sapere a quale santo si è votata per uscire da una delle peggiori crisi idriche della storia recente.

Alla fine del 2016 (da uno studio del Distretto idrografico della Sardegna, l'annata peggiore nell'arco di quasi un secolo) il Liscia era poco più che una pozzanghera. Si parla di circa 25 milioni di metri cubi d'acqua, dei quali solo una minima parte utilizzabili, rispetto ai 104 milioni "invasabili". Oggi, il lago artifi-

ciale che alimenta la rete idrica di Olbia, Arzachena e di tutti gli altri centri della Gallura costiera, ha superato quota ottanta milioni di metri cubi. Se non è un miracolo, ci manca poco.

Dall'inizio dell'anno sono entrati nell'invaso quasi sessanta milioni di metri cubi d'acqua.



Il livello dell'acqua sulla diga [GGP]

Anche il piccolo invaso di Sos Canales (Buddusò) che alla fine dello scorso dicembre era vuoto, ora ha raggiunto la portata massima, 3,58 milioni di metri cubi. Sono state determinanti le nevicate e le intense precipitazioni di gennaio. E "sorella acqua" sta salvando agricoltura e turismo, i

motori dell'economia gallurese.

Marco Marrone è il presidente del Consorzio di Bonifica della Gallura, l'ente che rappresenta oltre quattromila utenti del servizio irriguo, la metà dei quali, aziende agricole che insistono sui territori di Olbia e Arzachena: «Siamo reduci da un 2016 a dire poco difficile, le restrizioni imposte al servizio irriguo, hanno colpito pesantemente le aziende. Ora chiediamo che ci venga data l'acqua che serve per tutte le nostre aziende». (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

